



PINOCCHIO E LA SCIENZA

Come difendersi da false credenze e bufale scientifiche

di *Silvano Fusco*

Edizioni Dedalo, Bari, 2006, pp. 378 (euro 15,00).

Sicuramente i lettori di questa rivista non sono né impreparati né creduloni. Ma altrettanto sicuramente avranno avuto il loro bel da fare a cercare di far cambiare idea ai convinti sostenitori di leggende metropolitane, medicine alternative, fenomeni extrasensoriali. Il fatto è che gran parte della nostra società supertecnologica è pronta ad accogliere senza esitazione qualunque teoria sappia di fascino e mistero, soprattutto se a veicolarla sono un romanzo o una serie televisiva abilmente costruiti. Ma è sulla Rete che è più facile incappare in bufale scientifiche di successo planetario: dagli allarmi contro additivi come l'E 330, che a un esame più attento si rivela un del tutto innocuo acido citrico, alle ipotesi che mettono in dubbio il legame tra HIV e AIDS o lo sbarco degli americani sulla Luna. Ed è a chi preferisce «capire anziché credere» che è rivolto l'ultimo libro di Silvano Fusco, professore di chimica e socio del CICAP, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale. Il suo è un esauriente manuale per difendersi con argomentazioni razionali dal bombardamento di credenze infondate a cui siamo quotidianamente sottoposti. Un manuale che, va detto a suo merito, non pretende di dare tutte le risposte, ma piuttosto di fornire un metodo di lavoro che può essere valido sia nei confronti del funzionamento, per certi versi ancora in parte enigmatico, della nostra mente, sia nei confronti di fenomeni apparentemente inspiegabili: dalle guarigioni miracolose alle combustioni spontanee di impianti elettrici. *Adriana Giannini*

CRIMINI E FARFALLE. Misteri svelati dalle scienze naturali

di *Cristina Cattaneo e Monica Maldarella*

Raffaello Cortina Editore, Milano, 2006, pp. 174 (euro 19,00).



L'esame di una foglia su un cadavere può rivelare il mese o quanto meno la stagione del decesso, la presenza di diverse specie di diatomee nei tessuti può chiarire il percorso di un corpo trascinato dalle acque, una sola vertebra permette di risalire alla causa di morte. I mezzi a disposizione della polizia scientifica sono molto più sofisticati rispetto ai tempi in cui doveva limitarsi alla ricerca di impronte digitali e all'analisi delle tracce di polvere da sparo. Questi progressi sono legati agli sviluppi tecnologici degli ultimi decenni, ma ancor più importante è stata l'adozione di un punto di vista interdisciplinare che valorizzasse le conoscenze delle scienze naturali. È questo ciò che emerge dalla lettura del volume che Cristina Cattaneo, direttrice del Laboratorio di antropologia e odontologia forense dell'Università di Milano (Labanof), ha scritto con Monica Maldarella, naturalista consulente del Labanof. Partendo da casi concreti, le autrici mostrano come antropologia fisica, archeologia, zoologia, botanica ed entomologia possano rivelarsi decisive per ricostruire la dinamica dei fatti, identificare una vittima o inchiodare un colpevole. Senza indulgere – come in altri volumi pubblicati sulla materia – a facili mitologie e mostrando le difficoltà e i dubbi che spesso si incontrano. Perché chi fa questo mestiere deve attenersi all'antico motto greco «Sii cauto e ricordati di essere scettico: questi sono i cardini della ragione». *Gianbruno Guerrieri*

Milebattute: un libro, un film, un CD da buttare

A far scomparire l'uomo di Neanderthal fu la parità dei sessi. Sì, avete capito bene. Lo diceva «il Giornale» del 13 dicembre in una rubricetta di quattro righe con l'altisonante titolo «la ricerca», citando una più articolata ipotesi degli antropologi Stephen Kuhn e Mary Stimer pubblicata su «Current Anthropology». «I neanderthaliani – si legge – non erano in grado di riconoscere che l'uomo è cacciatore e che la donna si deve occupare della casa e dei figli». E noi che credevamo che l'uomo delle caverne fosse un

energumeno con la clava che non aspettava altro di trascinare per i capelli la prima femmina che gli passava per le mani... Invece no. Quei fessi le donne se le portavano dietro a caccia, senza capire che, con tutti i loro vezzi, erano solo d'intralcio. Aspettiamo con ansia le prossime ricerche, che ci diranno che Lucy era un transessuale thailandese (per questo era piccola) e i dinosauri si sono estinti per colpa dei PACS. Nel frattempo, culliamo il sospetto che qualche cavernicolo sia ancora tra noi... (mc)